

COMMISSIONE TRIPARTITA
IN MATERIA DI LIBERA
CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

Rapporto d'attività 2015

Bellinzona, 1° febbraio 2016

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

1. Attività

- 1.1. Riunioni della Commissione tripartita (CT) e del Comitato direttivo (CD)
- 1.2. Monitoraggio del mercato del lavoro
 - 1.2.1. Premessa
 - 1.2.2. Inchieste portate a termine nel 2015
 - 1.2.3. Decisioni e aggiornamenti sulle inchieste in corso
 - 1.2.4. Pianificazione 2016
 - 1.2.5. Aggiornamento sulla situazione dei CNL
- 1.3. Fatti significativi discussi dalla CT

2. Prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee

- 2.1. Procedura di notifica
- 2.2. Controlli
- 2.3. Sanzioni
- 2.4. Associazione interprofessionale di controllo (AIC)

3. Lavoro nero

ALLEGATI

- A. Composizione Commissione tripartita
- B. Comunicati stampa
- C. Tabella riassuntiva CNL

RAPPORTO D'ATTIVITÀ

1. Attività

1.1 Riunioni della Commissione tripartita (CT) e del Comitato direttivo (CD)

La CT si è riunita 6 volte: il 21 gennaio (riunione straordinaria), il 13 marzo, il 10 e il 24 giugno, il 18 settembre e l'11 dicembre 2015.

Il CD si è riunito quattro volte: il 6 marzo, il 22 maggio, il 9 settembre e il 1° dicembre 2015.

1.2 Monitoraggio del mercato del lavoro

1.2.1. Premessa

Nell'ambito delle misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone, oltre ai controlli dei lavoratori distaccati da aziende estere e dei prestatori indipendenti di servizio transfrontalieri, la CT cantonale ha il compito di controllare e monitorare la situazione del mercato del lavoro locale. Quest'attività, svolta sul terreno dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), viene discussa e pianificata dalla CT.

Il monitoraggio del mercato del lavoro è eseguito con l'obiettivo primario di individuare l'eventuale presenza di dumping salariale e di combatterne possibilmente la diffusione. Nel caso in cui in un settore economico e/o professionale si riscontrino degli abusi salariali gravi e ripetuti, la CT può proporre al Consiglio di Stato l'introduzione di un Contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti oppure, per i settori in cui esiste già un CCL, il conferimento dell'obbligatorietà generale con una procedura a quorum agevolati.

Attualmente sono saliti a 16 i settori per i quali il Consiglio di Stato ha decretato un CNL con salari minimi vincolanti a causa dell'esistenza di dumping salariale settoriale. In uno di questi settori, quello della fabbricazione di apparecchiature elettriche, per la prima volta dall'introduzione del primo CNL (call center, nel 2007), il contratto non è stato rinnovato, in quanto il tasso di abusi è risultato inferiore al livello di tolleranza del 5% previsto dal [modello di valutazione del dumping salariale](#). Il settore sarà comunque monitorato nel 2016 dalla CT per verificare un eventuale deterioramento della situazione e, se necessario, intervenire prontamente con delle nuove direttive salariali.

Ogni anno la CT definisce i settori economici e professionali da monitorare considerati più a rischio. Oltre a quelli in cui sono già in vigore dei CNL, i settori sono stabiliti sulla base delle indicazioni della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), della CT federale e di indicatori economici come il tasso di disoccupazione, la presenza di lavoratori frontalieri, il tasso di crescita degli stessi frontalieri e la quota di salari bassi sul totale di questa tipologia di lavoratori nel settore.

1.2.2. Inchieste portate a termine nel 2015

I rami economici che l'UIL ha controllato su mandato della CT nel corso del 2015 sono stati:

- ✓ settori con CNL con salari minimi obbligatori: call center, istituti di bellezza, gommisti, centri fitness, vendita al dettaglio con meno di 10 dipendenti, impiegati di commercio nel settore della consulenza aziendale, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, aziende di prestito di personale con massa salariale del personale a prestito inferiore a CHF 1'200'000, informatici, aziende di prestito di personale per i settori esclusi dal CCL, impiegati di commercio nelle fiduciarie e impiegati di commercio negli studi legali;
- ✓ settori cantonali stabiliti dalla CT: agenzie di viaggio, settore del commercio all'ingrosso, corrieri veloci, ottici con almeno 10 dipendenti e settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli e motocicli;
- ✓ settori sotto stretta sorveglianza definiti dalla SECO/CT federale: imprese di pulizia non sottoposte al CCL (meno di 6 dipendenti), agenzie di sorveglianza non sottoposte al CCL (meno di 10 dipendenti), ristorazione non sottoposta al CCL e vendita al dettaglio di calzature e abbigliamento.

Se a fine 2014 **erano 13 i settori in cui era in vigore o era prevista a breve l'entrata in vigore di un CNL** (ai sensi dell'art. 360a CO), **essi sono 15 dal 1° gennaio del 2016**. Dei 3 CNL in scadenza per la fine del 2015, 2 sono stati rinnovati a causa del permanere di una situazione di dumping salariale, segnatamente nei rami della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (orologi esclusi) e nel ramo del prestito di personale per aziende con massa salariale inferiore a franchi 1'200'000.

Nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche per contro, il tasso di abusi gravi riscontrato (4.5%) era inferiore al margine di tolleranza del 5% concesso dal modello in vigore, e il CNL è pertanto scaduto con la fine del 2015.

I tre nuovi settori in cui è stata decisa l'introduzione di un CNL da parte della CT sono il settore degli studi legali limitatamente agli impiegati di commercio, quello del commercio all'ingrosso e quello delle agenzie di viaggio.

L'attività di controllo **nei settori cantonali** si è concentrata nel settore terziario, comparto che era già stato controllato a fondo negli ultimi anni, con un focus particolare sugli impiegati di commercio. L'inchiesta principale è stata condotta nel ramo del commercio all'ingrosso, nel quale la figura professionale appena citata rappresenta il 39.1% del totale degli occupati (1'428 su 3'648). Questa inchiesta ha permesso di aggiungere importanti informazioni alle inchieste che avevano come obiettivo quello di fornire un quadro sulla situazione salariale degli impiegati di commercio nel nostro Cantone. Complessivamente gli impiegati di commercio controllati sull'arco degli ultimi due anni nel corso delle 4 inchieste condotte (consulenza aziendale, fiduciarie, studi legali e commercio all'ingrosso) sono stati 4'005, di cui 1'778 assunti o che sono stati confrontati con una modifica contrattuale nel corso degli ultimi due anni (il 44.4%). La percentuale di salari inferiori al minimo di riferimento tra questi ultimi ha raggiunto il

15.2%, di molto superiore alla soglia massima di tolleranza del 5% prevista dal modello di valutazione in vigore nei casi in cui esiste un CCL settoriale di riferimento. Limitando l'osservazione ai lavoratori frontalieri assunti negli ultimi due anni tale percentuale raggiunge addirittura il 28.1%.

Nel rapporto d'attività 2014 osservavamo come la CT, "a causa della trasversalità della professione e della diffusione del dumping nei 3 settori economici sinora controllati" si stesse interrogando sull'eventualità di estendere il CNL a tutti gli impiegati di commercio del Cantone, "essendo stato comprovato che proprio nei 3 settori principali in cui essi operano il mercato non è stato in grado di garantire dei salari dignitosi a questi lavoratori". Ogni decisione in tal senso era stata subordinata al risultato dell'inchiesta 2015 nel commercio all'ingrosso. Come appena indicato, quest'ultima indagine ha confermato il trend emerso dalle precedenti tre inchieste, con una quota del 14.2% di salari inferiori al minimo di riferimento tra gli impiegati di commercio assunti negli ultimi due anni.

Nel frattempo la SIC Ticino (Federazione ticinese della Società svizzera impiegati di commercio) ha affidato un mandato ad un consulente esterno, che è stato incaricato di eseguire una ricerca allo scopo di fornire un quadro possibilmente esaustivo sulle caratteristiche salariali e professionali degli impiegati di commercio del nostro Cantone.

La Direttrice della SIC Ticino ha informato la CT, nella seduta dell'11 dicembre 2015, che i dati dello studio sono stati presentati alla Commissione paritetica del settore. Da questi ultimi è emerso che la categoria degli impiegati di commercio è molto variegata (in termini di qualifiche, di mansioni e di caratteristiche del datore di lavoro), motivo per cui l'introduzione di un salario unico sarebbe, a detta di SIC Ticino, penalizzante. Entro la primavera 2016 la CP settoriale renderà noto l'esito dei risultati dello studio ed elaborerà una proposta di scala salariale che potrà essere condivisa con la CT fungendo così da possibile base di partenza per un ipotetico CNL trasversale per gli impiegati di commercio del nostro Cantone. La CT attende anche di conoscere l'avviso della CP in merito all'opportunità di introdurre un CNL per gli impiegati di commercio di qualsiasi settore economico.

Va sottolineato come, sia da parte sindacale che da parte delle associazioni imprenditoriali, siano già state espresse delle riserve su un ipotetico CNL "trasversale", da un lato a causa del rischio di appiattimento salariale nel caso in cui non venga stabilita una scala progressiva adeguata, dall'altro a causa proprio della trasversalità dello strumento, che non sarebbe consona alle grandi differenze tra i vari profili di impiegati di commercio esistenti nel mercato del lavoro.

La questione del possibile CNL per tutti gli impiegati di commercio del Cantone sarà comunque uno dei temi principali che la CT si troverà ad affrontare nel corso del 2016.

Tra gli altri settori cantonali controllati, anche il settore delle agenzie di viaggio ha fatto registrare un tasso di salari al di sotto del minimo di riferimento, in questo caso con un tasso, al netto di una grossa azienda poi esclusa dal campione, del 13.2%. Alla luce dei risultati dell'inchiesta, la CT ha deciso di proporre al CdS l'adozione di un CNL per il personale delle agenzie di viaggio con salario minimo orario di fr. 19.65, identico a quello fissato nei 3 CNL sugli impiegati di commercio.

Nel ramo dei corrieri veloci (12 aziende per un totale di 166 dipendenti) la situazione non ha invece destato particolari preoccupazioni. Nel settore non sono emersi particolari problemi salariali. Il tasso di abusi gravi registrato è stato dell'1.8%.

Neppure nel ramo degli ottici con almeno 10 dipendenti (gli ottici fino a 9 dipendenti sono già sottoposti al CNL della vendita al dettaglio), che era stato segnalato alla CT come ramo potenzialmente a rischio di dumping salariale, i risultati non hanno fatto emergere situazioni problematiche. In questo frangente nessuno dei 161 lavoratori rilevanti per l'inchiesta ha fatto registrare un salario inferiore al minimo di riferimento.

Per quanto concerne invece il commercio all'ingrosso e al dettaglio di autoveicoli sarà effettuata una valutazione da parte dell'IRE per un confronto dei livelli salariali reali dei lavoratori del settore con quelli ricavati dal calcolatore dei salari. Il rapporto finale dell'inchiesta sarà pertanto presentato alla CT nel corso del 2016.

I settori sotto "stretta sorveglianza" definiti dalla SECO non hanno fatto emergere particolari problemi per quanto riguarda le imprese di pulizia e i negozi di scarpe e abbigliamento con almeno 10 dipendenti (essendo quelli fino a 9 dipendenti già sottoposti al CNL cantonale della vendita).

Nelle agenzie di sorveglianza sono invece stati registrati 3 casi di abusi gravi sul totale di 7 lavoratori controllati (tutti gli altri lavoratori del settore in Ticino sono sottoposti al CCL nazionale) e, vista l'esiguità del numero di lavoratori coinvolti, è stata avviata dall'UIL una procedura di conciliazione con l'unica azienda interessata. Anche nel settore della ristorazione escluso dal CCL (Tea-room) sono stati 3 i casi di lavoratori con salario inferiore al minimo di riferimento. Pure in questo caso sono state avviate 2 procedure di conciliazione, entrambe concluse con esito positivo.

1.2.3. Decisioni e aggiornamenti su altre inchieste settoriali

Ingegneri e architetti: la CT ha preso atto che le parti sociali stanno lavorando con l'obiettivo di poter estendere il CCL già in vigore per i disegnatori anche a ingegneri e architetti. Le parti hanno segnalato in particolare che l'elaborazione del contratto si trova in una fase molto avanzata; manifestano tuttavia una certa preoccupazione per quanto concerne il raggiungimento dei quorum previsti dalla legge per il conferimento dell'obbligatorietà generale. Entro la prima parte del 2016 l'associazione di riferimento (ASIAT) sarà in grado di fornire alla CT una nuova stima sulla quota di adesione prevista al futuro CCL. Se dovesse entrare in vigore un CCL vincolato alle dimensioni delle aziende (ad es. valido soltanto per le aziende con più di 5 dipendenti), la CT potrebbe considerare di pianificare un'inchiesta per la verifica delle condizioni salariali in tutte le aziende più piccole, che non sarebbero coperte dal nuovo CCL.

1.2.4. Pianificazione 2016

Come di consueto, la CT ha approvato la pianificazione delle inchieste del mercato del lavoro per l'anno successivo. Nel corso del 2016 sarà controllato un campione di ognuno dei settori in cui è in vigore un CNL, e l'intero universo del settore nei casi in cui il CNL è in scadenza entro la fine dell'anno.

Per i settori cantonali saranno controllati:

- ✓ le scuole private;
- ✓ gli autotrasporti (anche la SECO ha raccomandato ai Cantoni di approfondire le dinamiche salariali nel settore);
- ✓ l'attività di produzione cinematografica, di video e programmi televisivi;
- ✓ gli impiegati di commercio nelle agenzie di collocamento e prestito di personale
- ✓ gli impiegati di commercio nelle altre attività ausiliarie dei servizi finanziari;
- ✓ il settore della pubblicità e ricerche di mercato;
- ✓ il settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche (il CNL settoriale non è stato rinnovato alla scadenza).

Infine, per i settori sotto stretta osservazione definiti dalla SECO, saranno controllate, contrariamente al 2015, esclusivamente le agenzie di sorveglianza non sottoposte al CCL-OG. Le aziende della ristorazione escluse dal campo d'applicazione del CCL-OG e le imprese di pulizia non sottostanti al CCL-OG nel 2016 non verranno ricontrollate, vista l'assenza di abusi nelle verifiche degli anni precedenti..

Complessivamente, nel corso del 2016, saranno controllate dall'UIL circa 2'000 aziende per un totale stimato di 6'700 lavoratori, cifre ampiamente superiori rispetto agli obiettivi quantitativi fissati dalla SECO nel contratto di prestazione.

1.2.5. Aggiornamento sulla situazione dei CNL

Al termine del 2015, sulla base delle inchieste condotte dalla CT, i CNL già in vigore o in fase di adozione sono saliti a 16 (cfr. allegato C). La scadenza e il contemporaneo mancato rinnovo del CNL nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche fanno sì che al 1° gennaio 2016 siano in vigore in totale 15 CNL.

Aggiornamento sulla situazione dei singoli contratti normali di lavoro emanati dal Consiglio di Stato su proposta della CT secondo l'art. 360a CO:

- CNL per la fabbricazione di apparecchiature elettriche: il CNL era in scadenza il 31 dicembre 2015. È stato pertanto controllato l'intero universo di 1'301 lavoratori del settore. Il 4.5% di essi è risultato percepire un salario al di sotto del minimo previsto di franchi 17.30, con 3 delle 28 aziende in infrazione. Essendo il tasso di abusi inferiore al 5% (soglia di tolleranza concessa dal sistema nei settori con CNL), la CT non ha rinnovato la misura, ma ha deciso di inserire comunque il ramo nei settori da monitorare per il 2016.
- CNL per la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica: anche in questo caso il CNL era in scadenza al termine del 2015. Rispetto al settore precedente il tasso di abusi tra i 621 lavoratori del settore è stato del 7.9% e la CT ha così deciso di rinnovare la misura per i prossimi 3 anni, con scadenza a fine 2018. Le infrazioni sono state registrate in una delle 30 aziende del settore.
- CNL settore orologiero per le aziende non firmatarie della Convenzione nazionale: la CT aveva concesso una dilazione di 6 mesi per l'introduzione del CNL a inizio 2015 e lo stesso era poi entrato in vigore il 1° luglio 2015. I primi controlli sul rispetto del CNL saranno effettuati nel corso del 2016.

-
- CNL gommisti: il CNL è in scadenza per la fine del 2016. Nel corso del 2015 sono stati presentati i risultati dei controlli 2014 che hanno fatto registrare un tasso di abusi gravi dell'8.2%, con ben 37 delle 39 aziende controllate che sono risultate in regola. I risultati dei controlli 2015, eseguiti nell'ultima parte dell'anno, saranno accorpati all'inchiesta 2016, che verificherà la situazione di tutte le aziende del settore, per valutare l'eventuale proroga del CNL. Purtroppo al momento non ci sono segnali in quanto alla volontà delle parti sociali di adottare un CCL.
 - CNL vendita al dettaglio (negozi con meno di 10 dipendenti): dei 161 punti vendita sottoposti al controllo, 25 avevano lavoratori con salari inferiori a quanto previsto dal CNL. I salari dell'11.8% dei 349 lavoratori presi in esame sono risultati al di sotto del minimo di riferimento e l'UIL ha provveduto, come per tutti gli altri settori sottoposti a CNL, ad avviare le procedure di sanzionamento per le aziende in infrazione. La scadenza del CNL è fissata per il 31 marzo 2017. Anche in questo settore purtroppo al momento non ci sono segnali in quanto alla volontà delle parti sociali di adottare un CCL.
 - CNL settore informatico: i primi controlli per il rispetto del CNL (entrato in vigore nel mese di settembre 2014) hanno confermato che il settore è sottoposto ad una forte pressione salariale. Ben 83 dei 363 informatici controllati percepiva un salario al di sotto di quanto stabilito dal CNL e le infrazioni sono state constatate in più della metà delle aziende (28 su 54) facenti parte del campione. Il CNL scade il 31 agosto del 2017.
 - CNL impiegati di commercio nel settore della consulenza aziendale: il CNL, in vigore dal 1° gennaio 2014 e scade alla fine del 2016. I controlli effettuati dalla CT nel corso del 2015 hanno fatto emergere abusi in 8 delle 39 aziende controllate, con un tasso di infrazioni pari al 10.5% dei 152 impiegati di commercio oggetto del controllo annuale.
 - CNL impiegati di commercio nelle società fiduciarie: il CNL è entrato in vigore con l'inizio del 2015. Nella prima inchiesta per la verifica del rispetto dello stesso il 14.6% dei 666 lavoratori facenti parte del campione guadagnava meno rispetto ai 19.65 franchi orari stabiliti dal contratto. Gli abusi erano distribuiti tra 65 delle 218 aziende del campione d'inchiesta. La scadenza del CNL è fissata per il 31 dicembre 2017.
 - CNL impiegati di commercio negli studi legali e notarili: i primi controlli per il rispetto del CNL entrato in vigore, come il precedente, a inizio 2015, hanno fatto registrare abusi per 8 dei 71 lavoratori controllati, equivalenti all'11.3% del campione. Essi erano impiegati in 8 dei 39 studi legali oggetto dell'indagine. Il CNL è valido sino al 31 dicembre 2017.
 - CNL prestito di personale (aziende con massa salariale del personale prestatore inferiore a CHF 1'200'000): il CNL era in scadenza il 30 settembre 2015. È stato pertanto controllato l'intero universo di 11 aziende del settore. Malgrado non sia stato segnalato alcun caso di abuso, la CT ha comunque deciso, allo scopo di prevenire e combattere il dumping salariale in un "settore" considerato ad alto

rischio, di prolungare il CNL per ulteriori 3 anni fino al 30 settembre 2018. Questa decisione è da considerarsi straordinaria in quanto non si tratta di un vero e proprio “settore”. L’obiettivo è quello di evitare, come successo in passato prima dell’adozione del CNL, che ci sia l’incentivo a creare aziende piccole di prestito del personale solo per aggirare il CCL di obbligatorietà generale che vale per le aziende con una massa salariale superiore a 1,2 milioni.

- CNL prestito di personale (settori esclusi dall’art. 3 CCL-OG): il CNL è entrato in vigore nel settembre del 2014 ed è in scadenza il 31 agosto 2017. I controlli per il rispetto del salario minimo effettuati nelle 10 aziende del settore hanno evidenziato che tutti i datori di lavoro si sono allineati con i minimi stabiliti per legge, che corrispondono ai livelli salariali fissati dal CCL di obbligatorietà generale in vigore su scala nazionale e che non copre, per l’appunto, i 6 settori economici elencati all’art. 3 CCL-OG.

L’11 maggio 2015 il Tribunale federale, con la sentenza sul ricorso contro l’emanazione del CNL presentato da Swisstaffing e da alcune aziende del settore, ha sostanzialmente confermato la validità dei principi dell’azione della CT. In sostanza, se diversi datori di lavoro non rispettano i minimi salariali di riferimento, la CT non è forzosamente tenuta ad avviare una procedura di conciliazione con l’obiettivo di adeguare i livelli salariali, ma è autorizzata ad emanare un CNL. Il TF ha però stabilito che per il personale prestato nei due (sul totale di sei) settori esclusi dalle disposizioni salariali del CCL, per i quali gli abusi nell’inchiesta erano risultati inferiori al 5% (aziende di trasporti pubblici e industria orologiera) il CNL non potrà essere applicato. Nel frattempo, la contemporanea introduzione del CNL per il settore orologiero (per le ditte non firmatarie della Convenzione nazionale), fa sì che solo il personale prestato alle aziende di trasporti pubblici non sia sottoposto a minimo salariale. Tale settore non ha però mai dato luogo a segnalazioni di salari bassi.

- CNL call center: il CNL, già rinnovato in tre frangenti, sarà in scadenza alla fine del 2016. Per la prima volta non sono stati riscontrati salari inferiori al minimo stabilito nel CNL, questo però solo considerando il “settore” dei call center. Dato che il CNL è valido anche per gli operatori di call center che operano all’interno di aziende di altri settori, non è possibile svolgere un’inchiesta esaustiva (come è il caso per gli impiegati di commercio). Purtroppo giungono indicazioni che la situazione sia tutt’altro che normalizzata. Nuove verifiche saranno effettuate nel corso del 2016 e la CT dovrà valutare poi il rinnovo del contratto.
- CNL centri fitness: il CNL è stato prolungato di ulteriori 3 anni il 1° gennaio 2015. Dai dati raccolti nel 2015 la situazione appare essenzialmente sotto controllo, infatti solo 2 dei 159 lavoratori controllati aveva un salario inferiore al minimo previsto dal CNL. Al momento non ci sono segnali in quanto alla volontà delle parti sociali di adottare un CCL.
- CNL estetiste: anche in questo frangente il CNL, scaduto alla fine del 2014, è stato prolungato sino al 31 dicembre 2017. E come per i centri fitness, la situazione del settore appare decisamente migliorata, infatti un solo lavoratore sui 65 controllati ha fatto registrare un salario al di sotto del minimo di legge. Anche per questo settore al momento non ci sono segnali in quanto alla volontà delle parti sociali di adottare un CCL.

In allegato è possibile consultare una tabella riassuntiva con il riepilogo dei CNL in vigore, i relativi salari minimi, il numero di lavoratori coinvolti e le date di scadenza (cfr. allegato C).

1.3 Fatti significativi discussi dalla CT

Riunione straordinaria sulle possibili ripercussioni della scelta della BNS di abbandonare la soglia minima di cambio con l'euro

Le parti sociali avevano sollecitato una riunione straordinaria successivamente alla decisione presa dalla BNS il 15 gennaio 2015.

Le associazioni padronali del settore dell'edilizia (principale e accessoria) temevano un'inversione di tendenza nel ricorso al lavoro notificato, con una ripresa della crescita di tale fenomeno dopo il rallentamento registrato nel 2014. L'incremento si è effettivamente constatato nelle assunzioni d'impiego presso datore di lavoro svizzero, mentre il numero di prestatori di servizio entrati nel 2015 è calato complessivamente del 7% rispetto al 2014.

Le parti sociali hanno poi auspicato un'intensificazione del dialogo reciproco, allo scopo di trovare soluzioni concordate, in particolare a tutela dei posti di lavoro.

La Sezione del lavoro ricordava l'importanza della misura del lavoro ridotto, che è poi stata attivata dalla SECO pochi giorni più tardi.

Controprogetto sull'iniziativa popolare "Basta con il dumping salariale"

L'iniziativa chiede in sostanza di rafforzare il ruolo e i mezzi dell'ispettorato del lavoro, al fine di combattere il dumping salariale in Ticino. In concreto l'ispettorato dovrebbe dotarsi di un ispettore ogni 5'000 persone attive sul mercato del lavoro.

La Commissione della gestione del Gran Consiglio ha poi elaborato un progetto di controprogetto che prevede l'adozione di misure più mirate rispetto all'iniziativa, quali la valorizzazione dell'unità di coordinamento in ambito di mercato del lavoro (UCO-Lav), la professionalizzazione delle commissioni paritetiche (CP) e il potenziamento delle stesse CP per l'attività di controllo delle condizioni di lavoro. L'impatto finanziario del controprogetto sarebbe meno oneroso per il Cantone rispetto alla concretizzazione dell'iniziativa.

RSI

Alcuni membri della CT hanno chiesto un incontro con i vertici della RSI per chiarire le modalità e la prassi in vigore nell'esternalizzazione di parte dell'attività (in particolare cameramen, tecnici audio e video, montatori) ad aziende esterne. La Sezione del lavoro (SdL) aveva già avuto modo di approfondire il tema nel corso del 2014 e aveva segnalato alle imprese interessate alcuni aspetti problematici rispetto alla prassi allora in uso (in particolare per ciò che concerneva la forma dei contratti di lavoro stipulati (lavoro temporaneo o lavoro a prestito), la definizione del tempo di lavoro, la retribuzione delle ore supplementari/straordinarie e la durata determinata o meno del contratto). Nel corso del 2015 tutte le aziende contattate avevano dato seguito alla richiesta della SdL di produrre una copia dei contratti di lavoro e si è potuto constatare che le stesse avevano nel frattempo regolarizzato le situazioni non conformi alla legge. Nell'incontro tenutosi tra una delegazione del Comitato direttivo della CT e una

delegazione della direzione della RSI, è stata confermata la regolarità delle prassi in uso.

Le parti hanno quindi concordato sul fatto che non vi siano problemi di dumping salariale, ma che il problema per i dipendenti delle ditte esterne resti sostanzialmente invariato, si tratta cioè di attività a tempo parziale con orario di lavoro spesso irregolare. La CT ha pertanto deciso di inserire le ditte esterne che collaborano con la RSI all'interno dell'inchiesta pianificata per il 2016 nel settore della produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi.

Incontro tra la CT e il Consiglio di Stato del 9 settembre 2015

Nell'incontro, richiesto dalle parti sociali, sono stati discussi diversi temi: la questione delle aziende interessanti fiscalmente per il Cantone ma che versano bassi salari e il conseguente rischio di chiusura delle stesse a seguito dell'introduzione di salari minimi, la questione del margine di apprezzamento nell'ambito del rinnovo dei CNL, la questione del livello dei salari minimi proposti nell'ambito dell'adozione dei CNL e infine l'eventuale introduzione di misure di accompagnamento cantonali. Il Consiglio di Stato ha fatto notare che, di fronte a situazioni particolari, occorre senz'altro procedere ad una ponderazione degli interessi in gioco. Tale valutazione, è stato puntualizzato, spetta proprio al Consiglio di Stato e non invece alla CT, la quale è chiamata a prendere delle decisioni di natura tecnica.

2. Prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee

2.1. Procedura di notifica

Le aziende provenienti dai primi 25 Stati membri dell'Unione Europea (UE-25) possono distaccare i propri lavoratori dipendenti per effettuare delle prestazioni di servizio in Svizzera, per un massimo di 90 giorni per anno civile, tramite una procedura di notifica. Allo stesso modo, anche i prestatori di servizio indipendenti soggiacciono alla procedura di notifica. I lavoratori dipendenti distaccati e gli indipendenti sono definiti quali prestatori di servizio transfrontalieri. Oltre a questi, anche i lavoratori provenienti dall'UE assunti presso un datore di lavoro svizzero beneficiano della procedura di notifica se l'attività non dura più di 3 mesi o 90 giorni per anno civile.

Nel 2015 si sono notificate sul sito della Segreteria di Stato della migrazione (SEM) per effettuare prestazioni su suolo ticinese un totale di 25'576 persone, con un incremento del 2.1% rispetto al 2014. Ma se da un lato le assunzioni d'impiego presso datore di lavoro svizzero sono cresciute, passando da 10'610 a 11'193 (con un incremento del 5.5%), le persone notificate come prestatori transfrontalieri di servizio sono sostanzialmente rimaste costanti, dalle 14'442 del 2014 alle 14'383 del 2015 (- 0.4%).

Il settore nel quale si registra il numero più elevato di persone notificate (in particolare di prestatori transfrontalieri di servizio) è quello dell'edilizia principale e dell'artigianato, con il 35.4% del totale delle persone notificate e il 53.5% del totale dei prestatori di servizio (distaccati + indipendenti). L'inversione di tendenza che ha avuto inizio in questo comparto economico nel 2014 (con un calo attorno al 5%) si è confermata nel 2015. Sono infatti state 9'065 le persone notificate nel 2015 rispetto alle 9'487 dell'anno precedente, corrispondenti ad una riduzione del 4.4%. Se nel 2014 erano però state sia l'edilizia principale che quella accessoria ad aver fatto registrare una diminuzione, nel

2015 quella principale ha visto un leggero incremento, passando da 3'517 a 3'578 (+ 1.7%) persone, mentre quella accessoria ha subito un forte rallentamento con 5'487 lavoratori notificati rispetto ai 5'970 del 2014, che equivalgono ad un – 8.1%.

Per meglio quantificare il fenomeno del lavoro notificato e avere quindi un'idea della mole di lavoro effettuata da questa tipologia di lavoratori, è necessario trasformare il dato delle persone notificate in giorni di lavoro e, di conseguenza, in equivalenti posti di lavoro a tempo pieno (ETP). I 14'383 prestatori di servizio transfrontalieri (lavoratori distaccati e prestatori di servizio indipendenti) si sono notificati per un totale di 265'015 giorni lavorativi, con una media di 18.4 giorni a persona (su un massimo teorico di 90, in calo rispetto ai 18.9 giorni del 2014). Dal 2014 sono calati sia i giorni di lavoro notificati dai lavoratori indipendenti (da 99'130 a 98'662, equivalente a un – 0.5%), che quelli dei lavoratori distaccati, già diminuiti del 7.5% nel 2014, con un calo del 4.3%, da 173'761 a 166'353. D'altro canto, le 11'193 persone assunte presso un datore di lavoro svizzero fino ad un massimo di 3 mesi o di 90 giorni per anno civile hanno, invece, lavorato in totale per 400'169 giorni, dato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (400'389, ovvero - 0.1%). Questo significa che ogni persona notificata presso un datore di lavoro svizzero ha lavorato, in media, 35.75 giorni nel corso del 2015, in calo rispetto ai 37.7 giorni del 2014.

Il calo nei giorni di lavoro delle persone notificate è stato notevolmente più importante nel comparto edilizio. I giorni di lavoro complessivi sono infatti diminuiti del 10.1%, confermando sostanzialmente il trend avviato nel 2014 (calo del 10.2% sull'anno precedente). Il risultato negativo è stato causato dal calo complessivo nei giorni di lavoro dei prestatori transfrontalieri di servizio, che sono diminuiti del 17.8%, accentuando così il trend al ribasso iniziato l'anno precedente con un - 9.0%. In controtendenza - ma in misura comunque insufficiente per bilanciare il calo causato da indipendenti e distaccati- sono invece stati i giorni di lavoro delle assunzioni d'impiego nel settore edilizio, che sono cresciuti dell'11.6%.

Considerando il totale dei giorni lavorati dai prestatori di servizio transfrontalieri e dalle persone assunte presso un datore di lavoro svizzero, possiamo effettuare una stima dei posti di lavoro equivalenti a tempo pieno che queste persone rappresentano. Fissando a 240 le giornate lavorative annue per un posto di lavoro a tempo pieno (52 settimane x 5 giorni lavorativi alla settimana – 20 giorni di vacanza = 240 giorni all'anno) il totale dei giorni notificati può essere diviso per 240 ottenendo una stima dei posti di lavoro in equivalente a tempo pieno. Pertanto i prestatori di servizio transfrontalieri (14'383) notificatisi nel 2015 rappresentano circa 1'104 posti di lavoro a tempo pieno, in calo del 2.9% rispetto al 2014. Le persone assunte presso un datore di lavoro svizzero (11'193) tramite la procedura di notifica, sono paragonabili invece a circa 1'667 posti di lavoro a tempo pieno, senza cambiamenti rispetto ai valori dell'anno precedente.

I dati relativi alle persone notificate e, più in generale, tutte le cifre salienti relative al mercato del lavoro ticinese sono consultabili nel panorama statistico del mercato del lavoro ticinese, allestito dall'USTAT, all'indirizzo web della CT: www.ti.ch/commissionetripartita.

Nelle tabelle sottostanti riepiloghiamo l'evoluzione del numero di persone notificate e delle rispettive giornate lavorative, dapprima in generale e di seguito limitatamente al settore dell'edilizia e del genio civile.

Persone notificate in Ticino, confronto 2015-2014

	2015	2014	Var. %
Totale	25'576	25'052	+ 2.1
Assunzioni d'impiego CH	11'193	10'610	+ 5.5
Indipendenti	4'548	4'886	- 6.9
Distaccati	9'835	9'556	+ 2.9

Numero di giorni di lavoro complessivi realizzati dal totale delle persone notificate in Ticino, confronto 2015-2014

	2015	2014	Var. %
Totale	665'184	673'280	- 1.2
Assunzioni d'impiego CH	400'169	400'389	- 0.1
Indipendenti	98'662	99'130	- 0.5
Distaccati	166'353	173'761	- 4.3

Persone notificate nel ramo edilizia e genio civile in Ticino, confronto 2015-2014

	2015	2014	Var. %
Totale	9'065	9'487	- 4.4
Assunzioni d'impiego CH	1'377	1'222	+ 12.7
Indipendenti	2'599	3'185	- 18.4
Distaccati	5'089	5'080	+ 0.2

Numero di giorni di lavoro complessivi realizzati dal totale delle persone notificate nel ramo edilizia e genio civile in Ticino, confronto 2015-2014

	2015	2014	Var. %
Totale	208'410	231'751	- 10.1
Assunzioni d'impiego CH	61'141	54'770	+11.6
Indipendenti	47'202	66'147	- 28.6
Distaccati	100'067	110'834	- 9.7

2.2. Controlli

Per quanto riguarda l'attività di controllo, è necessario distinguere, in primo luogo, i controlli dei prestatori di servizio transfrontalieri da quelli delle ditte insediate in Ticino. In merito ai primi, sono due gli enti di controllo incaricati di effettuare le verifiche presso le aziende interessate. Da un lato, l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro per i settori non coperti da un contratto collettivo di lavoro dichiarato di obbligatorietà generale (CCL-OG). D'altro canto, le Commissioni paritetiche cantonali per i settori dove vige un CCL-OG, in particolare l'Associazione interprofessionale di controllo (AIC) per i settori dell'edilizia principale e dell'artigianato.

I controlli eseguiti nel 2015 sui prestatori di servizio transfrontalieri hanno interessato, da parte dell'AIC, 1'985 imprese (con un incremento dell'8.1% rispetto all'anno precedente) e 4'046 persone (+ 9.2%) e, da parte dell'UIL, 1'347 imprese (- 13.9% su base annua) e 2'238 persone (- 15.7%). Giova ricordare che il numero di imprese e di persone controllate dall'UIL era fortemente cresciuto tra il 2013 e il 2014. Prendendo come base i valori del 2013, il tasso di crescita sull'arco di due anni è stato del 54.1% rispetto al numero di aziende e del 43.4% sul numero di persone controllate. Nel 2014 è stata data priorità alle inchieste sul mercato del lavoro locale, di cui abbiamo ampiamente riferito al capitolo 1.2 e che hanno toccato il nuovo livello massimo di aziende (2'595) e lavoratori controllati (10'370). Il Ticino è normalmente il Cantone, in base ai dati presentati annualmente dalla SECO, con la percentuale più alta in Svizzera di datori di lavoro controllati per la verifica della situazione salariale.

2.3 Sanzioni

Nell'ambito delle sanzioni, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2015, l'USML ha avviato, per mancata o tardiva notifica, 604 procedure (661 nel 2014). Le multe comminate sono state 565 (522 nel 2014) per un importo totale di 791'200 franchi (836'400 franchi nel 2014), suddivisi in 464'250 franchi a lavoratori distaccati e 326'950 franchi a indipendenti. I divieti di fornire servizi in Svizzera per mancato pagamento delle multe cresciute in giudicato emessi dall'USML nel 2015 sono stati 165, in aumento del 15.4% rispetto ai 143 del 2014.

Va nuovamente sottolineato, in proposito, che la notifica rappresenta la premessa indispensabile per l'esecuzione dei controlli nell'ambito della sorveglianza del mercato del lavoro.

In totale, nel corso del 2015, l'UIL ha intimato 533 sanzioni pecuniarie (567 nel 2013 e 578 nel 2014) per infrazioni alla Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist) e ha emesso 131 divieti di prestare servizi in Svizzera per un periodo da 1 a 5 anni (107 nel 2013 e 73 nel 2014).

2.4. Associazione interprofessionale di controllo (AIC)

Tra l'AIC e il Cantone (rappresentato dal DFE) è stato sottoscritto, anche per il 2015, un contratto di prestazione che riguarda l'esecuzione delle misure di accompagnamento. In particolare, il contratto disciplina la collaborazione tra il Cantone e l'AIC per quanto riguarda l'attività di ispezione relativa alle misure di accompagnamento (controllo dei lavoratori distaccati) e il relativo indennizzo da parte del Cantone.

L'ammontare dell'indennità è stato fissato, a partire dal 2014, sulla base degli art. 7 cpv. 1 lett. a LDist, art. 9 ODist e dell'art. 5 del citato contratto di prestazione, in 260'000 franchi (corrispondenti al costo di 3 ispettori a tempo pieno più un'indennità per costi amministrativi di 20'000 fr.).

3. Lavoro nero

L'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, quale unità di coordinamento per l'applicazione della LLN, ha ricevuto in totale, dall'inizio del 2008 fino alla fine del 2015, 5'130 segnalazioni di lavoro nero, che corrispondono a una media annua di 641 (600 nel 2013, 728 nel 2014 e 1'856 nel 2015). La maggior parte delle segnalazioni vengono poi inoltrate all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), per lo svolgimento delle indagini e l'acquisizione delle prove. Le segnalazioni ricevute riguardano, per circa un terzo, il settore della ristorazione. Seguono per importanza di numero i settori del commercio, dell'edilizia (principale e accessoria) e delle economie domestiche. Questa ripartizione per ramo economico non è necessariamente indicativa dell'esistenza più marcata del fenomeno del lavoro nero in questi settori. Il dato si riferisce unicamente alle segnalazioni che pervengono all'USML. Va rilevato che i settori con il maggior numero di segnalazioni sono spesso anche quelli più esposti, dove cioè è più facile individuare dei casi sospetti.

Le 1'856 segnalazioni giunte nel corso del 2015 all'USML hanno portato a controllare 2'373 persone salariate e 88 indipendenti. Le procedure applicate dalle diverse autorità di sanzione (non solo in materia di stranieri, ma anche in materia di assicurazioni sociali e imposte alla fonte) sono spesso molto lunghe e pertanto non si può ancora definire quante di queste persone siano state sanzionate. Sul totale di 2'373 persone controllate, i sospetti d'infrazione riguardavano in 363 casi infrazioni all'obbligo di annuncio alle assicurazioni sociali, in 131 casi infrazioni alle leggi sui cittadini stranieri e in 262 casi infrazioni all'obbligo di annuncio alle imposte alla fonte.

Oltre all'attività legata alle segnalazioni ricevute dall'USML, l'UIL esegue dei controlli spontanei e dei controlli congiunti con altre autorità di controllo, come, ad esempio, la Polizia cantonale, le Polizie comunali, l'AIC, le dogane, le Commissioni paritetiche, ecc. Questi controlli hanno permesso, nel corso del 2015, di verificare 472 aziende (410 nel 2014) per un totale di 931 persone controllate (915 nel 2014). Grazie a questa tipologia di controlli è stato possibile verificare un numero maggiore di persone in un tempo relativamente breve, aumentando così l'efficacia, l'efficienza, la visibilità sul territorio e l'effetto deterrente.

Dal 2014 l'UIL si è dotato di una strategia per i controlli spontanei, concentrando l'attività nei settori ritenuti problematici (orticoltura, edilizia, ristorazione, aziende private di sicurezza) e nei periodi in cui questi settori sono più sollecitati. In totale, nel 2015, sono stati compiuti interventi in 390 aziende (453 nel 2014), controllando complessivamente 682 persone (834 nel 2014).

Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone **Composizione**

Segretariato

Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro
Lorenza Rossetti
Via Lugano 4
6501 Bellinzona
lorenza.rossetti@ti.ch
tel. +41 91 814 73 96
fax +41 91 814 73 99

Presidente

- Rizzi Stefano, Direttore della Divisione dell'economia

Membri in rappresentanza dei datori di lavoro

- Albertoni Gianni, presidente dell'AIET
- Anastasia Vittorino, direttore della SSIC
- Beltrami Gabriele, presidente di GastroTicino
- Lucibello Enzo, in rappresentanza della Federcommercio
- Modenini Stefano, direttore dell'AITI
- Rossi Piergiorgio, presidente dell'UAE

Membri in rappresentanza dei lavoratori

- Ambrosetti Renzo, co-presidente dell'UNIA
- Borelli Enrico, segretario regionale dell'UNIA
- Robbiani Meinrado, segretario cantonale dell'OCST
- Sassi Claudia, segretaria cantonale SIC
- Scolari Giovanni, segretario cantonale dell'OCST
- Testa Stefano, segretario cantonale aggiunto del VPOD

Membri in rappresentanza dello Stato del Cantone Ticino

- Chioni Gianluca, capo dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro
- Cometta Attilio, capo della Sezione dei permessi e dell'immigrazione
- Marazza Carlo, direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali
- Montorfani Sergio, capo della Sezione del lavoro
- Rizzi Stefano, direttore della Divisione dell'economia
- Rossetti Lorenza, capo dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

Via Lugano 4

6501 Bellinzona

Bellinzona, 21 gennaio 2015

COMUNICATO STAMPA

Seduta straordinaria**Dialogo tra le parti sociali**

I membri della Commissione tripartita, all'unanimità, considerano che il dialogo tra le parti sociali e con lo Stato sia l'elemento cardine per permettere a lavoratori e aziende di superare con successo eventuali difficoltà puntuali nel breve termine causate dall'abbandono da parte della Banca Nazionale Svizzera della difesa del cambio minimo tra franco ed euro.

Le parti sociali si sono impegnate a intensificare i contatti e a trovare soluzioni condivise che permettano di mitigare i disagi con cui potrebbero essere confrontati aziende e lavoratori.

Ruolo dello Stato

Nel momento in cui si dovesse evidenziare un calo degli ordinativi, lo strumento che permetterà di affrontare la situazione senza procedere a licenziamenti dovrebbe essere, come già avvenuto nel 2011 in occasione della precedente crisi monetaria, l'accesso alle indennità di lavoro ridotto, previsto all'[art. 31 e segg. LADI](#).

Per lavoro ridotto si intende una riduzione temporanea o una sospensione completa dell'attività dell'azienda, pur mantenendo i rapporti contrattuali di lavoro.

La Sezione del lavoro ha già sollecitato la SECO affinché emetta chiare direttive in merito al riconoscimento del rischio di cambio fra quelli esplicitamente riconosciuti.

Le parti sociali auspicano infine che il Consiglio di Stato valuti la possibilità di adottare misure congiunturali a sostegno dell'economia ticinese.

Comunicato stampa

Adottato il contratto normale di lavoro per gli impiegati di commercio negli studi legali

Bellinzona, 25 febbraio 2015

Durante la seduta odierna il Consiglio di Stato ha adottato il contratto normale di lavoro (CNL) per gli impiegati di commercio negli studi legali, che prevede un salario minimo vincolante di 19.65 franchi all'ora. Quest'ultimo corrisponde al salario attualmente previsto dal contratto collettivo di lavoro per gli impiegati di commercio nell'economia ticinese di 3'300 franchi mensili, che è stato già precedentemente introdotto anche nel settore della consulenza aziendale e nelle fiduciarie attraverso due altri CNL.

Come previsto dalla procedura, l'adozione del contratto normale di lavoro è stata proposta al Consiglio di Stato dalla Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone il 12 dicembre 2014, a seguito dei risultati di un'inchiesta del mercato del lavoro, che aveva evidenziato gravi e ripetuti abusi salariali in questo settore.

Ricordiamo che l'inchiesta, svolta dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro su incarico della Commissione tripartita, ha riguardato la totalità degli studi legali (426) e coinvolto complessivamente 594 impiegati di commercio, di cui 49 – circa l'8% – con uno stipendio inferiore al salario di riferimento. Inoltre, i contratti stipulati o modificati negli ultimi due anni hanno evidenziato che 36 lavoratori su un totale di 306 – circa il 12% – percepiscono una retribuzione inferiore al salario di riferimento.

Per costante prassi, ritenuto che i datori di lavoro sono oltre trenta e che il divario tra il salario di riferimento e quello percepito è significativo, la Commissione tripartita ha rinunciato ad avviare una procedura conciliativa, optando per la proposta di contratto normale di lavoro oggi adottata. Quest'ultima va ad aggiungersi ai 13 CNL già in vigore in Ticino in altri settori.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Stefano Rizzi, Direttore della Divisione dell'economia e Presidente della Commissione tripartita,
stefano.rizzi@ti.ch, tel. 091 / 814 35 33

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

Via Lugano 4

6501 Bellinzona

Bellinzona, 24 giugno 2015

COMUNICATO STAMPA

Nuovo contratto normale di lavoro per le agenzie di viaggio

Proseguono le inchieste del mercato del lavoro previste dalla pianificazione annuale 2015 stilata dalla Commissione tripartita (CT), che ha preso oggi atto dei risultati emersi nei settori delle agenzie viaggio e degli ottici. In quest'ultimo non è emerso nessun caso di grave e ripetuto dumping salariale, mentre i risultati delle agenzie di viaggio – 36.5% degli stipendi è risultato al di sotto dei salari di riferimento – hanno indotto la CT a proporre al Consiglio di Stato l'adozione di un nuovo contratto normale di lavoro (CNL) per questo specifico settore. È stato, inoltre, rinnovato il CNL per il personale a prestito (nelle aziende la cui massa salariale di questi lavoratori è inferiore a 1,2 milioni di franchi) in scadenza il prossimo 30 settembre.

Inchieste del mercato del lavoro secondo la pianificazione 2015 e rinnovo di CNL

L'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL), su incarico della Commissione tripartita, prosegue con le proprie attività di monitoraggio e controllo sul mercato del lavoro. Oltre a verificare il rispetto dei minimi salariali previsti dai CNL già in vigore, l'UIL ha condotto le inchieste nei settori previsti dalla pianificazione annuale 2015 al fine di verificare la presenza di eventuali casi di ripetuto e grave dumping salariale. La CT ha preso atto dei risultati emersi nei settori delle agenzie viaggio e degli ottici (con almeno dieci dipendenti).

Ottici

L'UIL ha portato a termine l'inchiesta nel settore degli ottici. Sono state controllate tutte le aziende del settore con almeno dieci dipendenti, essendo le aziende al di sotto di questa dimensione già sottoposte al CNL della vendita al dettaglio. Poiché nessuno tra i 161 lavoratori rilevanti per l'inchiesta ha fatto registrare un salario inferiore al minimo di riferimento, la procedura di valutazione del dumping da parte della CT è da considerarsi terminata.

Agenzie di viaggio

Dai risultati dell'inchiesta svolta dall'UIL presso le agenzie di viaggio emerge che nel settore vi è una notevole pressione sui salari. Infatti, il 36.5% dei salari rilevati (236 su un totale di 647) è risultato al di sotto dei salari di riferimento.

Considerato l'importante numero di aziende in cui sono stati riscontrati abusi gravi e ripetuti e il grande divario esistente tra i salari riscontrati e i salari di riferimento, la CT ha deciso di rinunciare, come da prassi, a intraprendere una procedura di conciliazione.

La CT ha pertanto deciso, alla luce dei risultati dell'inchiesta e a causa della varietà delle qualifiche e delle mansioni del personale impiegato nel settore specifico, di proporre al Consiglio di Stato l'adozione di un CNL per l'intero personale delle agenzie di viaggio, con salario minimo identico a quello previsto dai CNL per gli impiegati di commercio (19,65 franchi orari).

Prestito di personale (nelle aziende con massa salariale inferiore a 1,2 milioni di franchi)

La CT ha anche deciso di proporre al Consiglio di Stato il rinnovo del CNL per il personale a prestito nelle aziende la cui massa salariale di questi lavoratori è inferiore a 1,2 milioni di franchi. Visto l'avvicinarsi della scadenza del CNL, prevista per il prossimo 30 settembre, è stata condotta un'inchiesta che ha coinvolto cinque aziende del settore e 46 lavoratori.

Benché non siano state ravvisate infrazioni ai minimi salariali previsti dal CNL, la CT ha ritenuto opportuno proporre il prolungamento del CNL, al fine di scongiurare una nuova pressione al ribasso dei salari in questo settore.

Richiesta di incontro con il Consiglio di Stato

Alla luce del numero sempre crescente di CNL adottati nel nostro Cantone e dell'eventualità di confrontarsi con decisioni di rinnovo, la CT ha ritenuto opportuno scrivere al Consiglio di Stato per chiedere un incontro di discussione. Una delegazione della CT potrà così portare all'attenzione dell'autorità politica il proprio punto di vista tecnico su alcuni aspetti legati all'applicazione e all'utilizzo dei CNL, favorendo così un ampio scambio di opinioni su uno strumento fondamentale nella lotta al *dumping* salariale.

Esito del ricorso contro il CNL per il prestito di personale

Swissstaffing – associazione dei datori di lavoro del settore del prestito di personale – e due grosse aziende avevano inoltrato ricorso al Tribunale federale (TF) contro il CNL emanato dal Consiglio di Stato per il settore del personale a prestito (limitatamente ai rami economici esclusi dal CCL settoriale, ossia l'industria chimico-farmaceutica, l'industria meccanica, l'industria grafica, l'industria orologiera, l'industria alimentare e dei generi voluttuari, nonché le aziende dei trasporti pubblici).

Il ricorso è stato parzialmente accolto dal TF, nella misura in cui dal CNL in vigore dovranno essere esclusi i due rami (settore orologiero e settore dei trasporti) in cui non era stata riscontrata una grave e ripetuta situazione di *dumping* salariale.

La sentenza ha però integralmente confermato la validità dei principi cardine dell'azione della CT. In particolare, per quanto riguarda la procedura di conciliazione (o tentativo d'intesa), il TF sostiene che *“le autorità ticinesi non hanno ecceduto nel loro potere di apprezzamento nel ritenere che l'intesa con i datori di lavoro non fosse possibile o, perlomeno, che si potesse escludere a priori che l'intesa potesse essere raggiunta in soli due mesi”*, essendo stata riscontrata a suo tempo una situazione di *dumping* in 15 aziende oggetto dell'inchiesta.

Va inoltre ricordato che, alla luce della citata sentenza del TF, per il prestito di personale nel settore orologiero sarà quindi vincolante – a partire dalla sua entrata in vigore il 1° luglio 2015 – il relativo CNL settoriale, il cui salario minimo di 18,75 franchi orari è leggermente superiore a quello previsto dal CNL per il personale a prestito (BU No 25 2 giugno 2015).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Stefano Rizzi, *Presidente della Commissione tripartita e Direttore della Divisione dell'economia*, stefano.rizzi@ti.ch, tel. 091 814 35 33

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro
Via Lugano 4
6501 Bellinzona

Bellinzona, 18 settembre 2015

COMUNICATO STAMPA

Nuovo contratto normale di lavoro nel ramo del commercio all'ingrosso e rinnovo del CNL nel settore della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica

Le inchieste condotte per conto della Commissione tripartita (CT), portate a termine nel corso dell'estate, hanno evidenziato una situazione di dumping salariale nel ramo del commercio all'ingrosso, con una quota del 9.9% di salari al di sotto del minimo di riferimento, che ha indotto la CT a proporre al Consiglio di Stato (CdS) l'adozione di un nuovo contratto normale di lavoro (CNL) per il settore. Nell'ambito della verifica del rispetto dei CNL nei rami industriali, se da un lato non sono emersi problemi nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche, dall'altro il tasso del 7.9% di stipendi inferiori al salario minimo vincolante per il ramo della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica ha indotto la CT a proporre al CdS la proroga del relativo CNL per ulteriori 3 anni.

Commercio all'ingrosso

L'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) ha portato a termine l'inchiesta nell'ampio settore del commercio all'ingrosso, che conta più di 4'000 dipendenti. I risultati hanno evidenziato una situazione di dumping salariale in base ai parametri del modello di valutazione in vigore. Infatti, il 9.9% degli stipendi è risultato al di sotto del minimo di riferimento.

La CT ha rinunciato a intraprendere una procedura di conciliazione, essendo in totale 86 le aziende del settore che registravano situazioni di salari inferiori alla soglia minima di riferimento.

Preso pertanto atto dei dati emersi dall'inchiesta, la CT ha deciso di proporre al CdS l'adozione di un CNL nel settore del commercio all'ingrosso con salari minimi vincolanti di franchi 17.30 all'ora per il personale non qualificato e di franchi 19.65 all'ora per il personale qualificato e gli impiegati di commercio.

Verifica del rispetto dei CNL nei rami industriali

Le inchieste svolte dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro nel ramo industriale della fabbricazione di apparecchiature elettriche e in quello della fabbricazione di computer e

prodotti di elettronica e ottica avevano un duplice scopo: da un lato verificare il rispetto dei due CNL in vigore, dall'altro lato valutare la necessità di un rinnovo, essendo entrambi i CNL in scadenza il 31 dicembre 2015.

Nel settore delle apparecchiature elettriche non sono emersi problemi salariali e il CNL non verrà pertanto rinnovato. Malgrado i timori, espressi soprattutto dalla parte sindacale, che il mancato rinnovo possa comportare un abbassamento dei salari, non vi è infatti attualmente una base legale che permetta di prolungare la validità del CNL sulla base di simili indizi.

Per contro, nella fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica il tasso di abusi riscontrato nell'intero universo del settore è stato del 7.9%. La CT ha così deciso di proporre al CdS il rinnovo del CNL settoriale per ulteriori 3 anni.

Impiegati di commercio

Con la chiusura dell'inchiesta nel settore del commercio all'ingrosso è da considerarsi conclusa la verifica dei 4 settori principali in cui si registra il numero più importante di nuove assunzioni di impiegati di commercio. I dati complessivi potrebbero giustificare un'estensione del minimo salariale agli impiegati di commercio di tutti i settori dell'economia cantonale.

Sono però attesi nel corso dell'autunno anche i risultati di un lavoro di approfondimento sui livelli salariali degli impiegati di commercio condotto dalla SIC Ticino. Nella seduta di dicembre la CT valuterà i nuovi elementi a disposizione e definirà i passi successivi.

Nomina Gabriele Beltrami

In sostituzione del Signor Marco Huber, il Consiglio di Stato ha nominato il Signor Gabriele Beltrami (Gastro Ticino) in rappresentanza delle associazioni economiche.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Stefano Rizzi, *Presidente della Commissione tripartita e Direttore della Divisione dell'economia*, stefano.rizzi@ti.ch, tel. 091 814 35 33

COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro
Via Lugano 4
6501 Bellinzona

Bellinzona, 11 dicembre 2015

COMUNICATO STAMPA

Scadenza contratto normale di lavoro nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche

La Commissione tripartita ha preso atto degli ulteriori approfondimenti - eseguiti dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) su indicazione del sindacato UNIA - in merito al rispetto del contratto normale di lavoro (CNL) nel settore della fabbricazione di apparecchiature elettriche. Anche tenendo conto degli ulteriori dati raccolti dall'UIL, la percentuale di abusi gravi si conferma al di sotto della soglia stabilita dal modello di valutazione del dumping salariale. Il CNL scadrà pertanto al 31 dicembre 2015.

Il settore è stato tuttavia inserito nella pianificazione dei controlli del mercato del lavoro 2016, allo scopo di monitorare la situazione e prevenire il rischio di un abbassamento dei salari dovuto alla mancanza di un minimo salariale vincolante.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Stefano Rizzi, *Presidente della Commissione tripartita e Direttore della Divisione dell'economia*, stefano.rizzi@ti.ch, tel. 091 814 35 33

Contratti normali di lavoro (CNL)

quale misura di accompagnamento all'Accordo sulla libera circolazione delle persone

www.ti.ch/commissionetripartita

C

Dettagli di tutti i CNL: <http://www4.ti.ch/dfc/de/usml/sportello/contratti-di-lavoro/contratti-normali-di-lavoro/>

Settore economico	Data inchiesta	Lavoratori settore	Entrata in vigore	Scadenza	salario minimo CNL	Osservazioni
Settore secondario						
Fabbricazione di apparecchiature elettriche	12.2010	2'530	01.01.14	31.12.15	17.30	CNL non rinnovato per il 2016, ma il settore resta sotto stretta osservazione
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (orologi esclusi)	02.2011	1'970	01.01.14	31.12.18	17.30	Prolungato per la prima volta dal 01.01.2016
Settore orologiero (aziende non firmatarie della Convenzione)	07.2014	2'255	01.07.15	30.06.18	18.75	
Settore terziario						
Gommisti	12.2013	75	01.01.14	31.12.16	16.30	Salario min. lavoratori non qualificati al 2°anno: 18.20; lav.qualificati 1°anno: 19.45 - 2°anno: 21.15.
Vendita al dettaglio (negozi con meno di 10 dipendenti)	06.2011	5'800	01.04.14	31.03.17	17.30	Salario min.assistenti di vendita: 18.55; impiegati di vendita: 19.70.
Informatici	09.2013	874	01.09.14	31.08.17	18.00	Salario min. con diploma cantonale o CFP: 18.-; diploma AFC: 20.-; titolo di studio terziario B: 22.50 - terziario A: 23.-.
Impiegati di commercio - settore Consulenza aziendale	09.2013	155	01.01.14	31.12.16	19.65	
Impiegati di commercio - società fiduciarie	05.2014	1'828	01.01.15	31.12.17	19.65	
Impiegati di commercio - studi legali	11.2014	594	01.08.15	31.07.18	19.65	
Commercio all'ingrosso	09.2015	4'300	01.01.16	31.12.18	17.30	Salario minimo lavoratori non qualificati: 17.30; lavoratori qualificati e imp. commercio: 19.65.
Agenzie di viaggio	05.2015	647	01.01.16	31.12.18	19.65	
Agenzie di prestito di personale (massa salariale <1.2 Mio.)	09.2013	402	01.10.13	30.09.18	16.46	Salario min. con pagamento 13a: 16.46 (non qualificati) - 21.95 (qualificati); senza 13a: 17.83 (non qual.) - 23.78 (qualificati).
Agenzie di prestito di personale (per settori esclusi da CCL)	10.2013	n.d.	01.09.14	31.08.17	16.46	Salario min. con pagamento 13a: 16.46 (non qualificati) - 21.95 (qualificati); senza 13a: 17.83 (non qual.) - 23.78 (qualificati).
Call center	09.2013	n.d.	01.08.07	31.12.16	19.50	Prima scadenza 31.07.2009. Prolungato per la terza volta il 01.01.2014
Centri fitness	11.2014	189	01.01.13	31.12.17	17.30	Salario min. assistente sala attrezzi: 17.30; istruttore fitness: 18.45; personal trainer: 22.35; club manager: 25.95; insegnante corsi: 31.25.
Istituti di bellezza	07.2014	84	01.04.10	31.12.17	17.23	Prolungato per la terza volta il 01.01.2015